







3 domande a

I protagonisti del turismo

# STEFANO GOFFREDO

L'ideatore del progetto Ste spiega come ha coinvolto i turisti nei programmi di tutela del mare

**1** Quando nasce l'idea di coinvolgere tutti i sub nel monitoraggio ambientale?  
In Italia ci sono circa 300.000 sub. Tutti vedono e apprezzano i fondali marini. Tutti hanno conseguito i brevetti necessari e sono tenuti alla cosiddetta "registrazione tecnica" dell'immersione. Per noi ricercatori era un potenziale enorme da coinvolgere. Nel 1999 è nato il progetto Hyppocampus, per monitorare la presenza del cavalluccio marino nelle acque italiane. Dal 2002 al 2005 abbiamo condotto "Sub per l'ambiente", che riguardava il censimento di 62 specie e in 4 anni abbiamo raccolto 20.000 schede di rilevamento. Lo stesso modello è stato esportato nel Mar Rosso con il progetto Ste (Scuba Tourism for the Environment) che stiamo portando avanti con il Governo Egiziano, l'Astoi (associazione dei tour operator italiani) e la partecipazione di *TuttoTurismo*. Nel primo anno abbiamo ricevuto ben 3.000 schede.

**2** Quali sono i risultati fino a oggi?  
Innanzitutto mi piace porre in evidenza la cresciuta partecipazione dei sub e delle scuole di diving. La gente partecipa volentieri, si sente gratificata, parte attiva e

volontaria di un'indagine importante. Per quanto riguarda la ricerca nel Mar Rosso, possiamo già leggere le differenze dello stato di salute dei diversi siti di immersione. Oggi nella zona di Sharm el-Sheik la situazione è ancora buona, certamente molto migliore rispetto a quella di Hurgada. D'altronde il Parco marino di Sharm è stato fin dall'inizio attento all'ambiente, per esempio vietando gli ancoraggi, notoriamente assai dannosi per il reef.

**3** Ci sono altri progetti del genere in vista?  
Stiamo lavorando a un'ipotesi transnazionale chiamata Med-Edutourism educational model for sustainable ecotourism and business. Nel turismo il business si sposa con la sostenibilità. Da questo presupposto è nata la collaborazione con le associazioni nazionali dei tour operator di Italia (Astoi), Spagna (Aedave) e Francia (Ceto). L'Università di Bologna si occuperà dei temi attinenti alla biologia, l'ateneo spagnolo di Santiago di Compostela curerà gli aspetti socio economici. **E. P.**



Un calamaro nel Mar Rosso. Sopra, Stefano Goffredo del dipartimento di Biologia dell'Università di Bologna